

fp
SCHEMA SECONDA LINGUA

Definizione di alcuni termini:

- **Fonologia:** le unità minime del linguaggio. I **fonemi:** a - e - i - ch
- **Lessico:** le parole di una lingua

- **Morfologia:** le regole per la formazione delle parole.
- **Sintassi:** le regole per la combinazione delle parole
- **Grammatica:** l'insieme delle regole morfologico/sintattiche
- **Pragmatica:** l'uso delle parole e delle frasi nei contesti comunicativi.

L'acquisizione della lingua

- **Lingua materna:** la lingua appresa per prima
- **Seconda lingua:** ogni lingua appresa dopo la prima
- **Interlingua:** la varietà di lingua d'arrivo parlata da un apprendente
- **Acquisizione spontanea:** in un contesto naturale
- **Acquisizione guidata:** mediante lezioni
- **Input:** il materiale linguistico al quale viene esposto l'apprendente
- **Intake:** quella parte di input a cui l'apprendente presta attenzione.

- **Output: tutto ciò che l'apprendente produce, sia oralmente che per iscritto.**

L'interlingua

- Una lingua **senza grammatica**: morfologia assente. Molto semplice. I verbi non coniugati. Uno scarso uso della copula. Per es: *brutta carne*
- Inizialmente ai soggetti **piccoli**, interessa stabilire e **gestire relazioni**: *aspetta, andiamo, aiuto, ciao, scusa*.
- Negli **adulti** inizialmente figurano parole e formule per la **gestione della conversazione**: *hai capito? - Non capisco - Come? - No - sì*. -Le parole ad alto grado di **generalità**: *questo, così, fare, qui, là*. -Le formule rituali di **cortesia** e di **saluto**.
- **Le Formule**: frasi o parti di frasi non analizzate.
- Ordine nelle parole. La costruzione **topic comment**: *il ragazzo, lui può prendere questo pesce*.

SEQUENZE DI ACQUISIZIONE DELL'ITALIANO NELLA SECONDA LINGUA

Le ricerche di acquisizione degli apprendenti di italiano L2, hanno individuato alcuni percorsi comuni, riguardanti le aree della :

TEMPORALITA'

- **1° stadio**: non esistono mezzi morfologici per esprimere la temporalità. Si usa una forma unica del verbo (*Guarda io mangia carne*)
- **2° stadio**: compare l'azione passata o conclusa (participio passato).
- **3° stadio**: differenza tra eventi passati ed eventi duraturi. Appare l'imperfetto.
- **4° stadio**: appaiono futuro, condizionale congiuntivo

MODALITA'

- **Implicita:** inizialmente non esistono mezzi linguistici per esprimere esplicitamente le nozioni modali. Gli apprendenti utilizzano segnali non verbali.
- **Lessicale:** cominciano ad apparire forme verbali fisse: **penso, credo**. Si usano verbi detti deontici: **potere, dovere, bisogna**.
- **Grammaticale:** le forme specifiche di questa funzione, condizionale e congiuntivo, sono acquisite solo dagli apprendenti più avanzati. Alcuni verbi esprimono la modalità deontica, come **dovere e potere**.

IL GENERE

- **1° stadio:** inizialmente non viene notato dagli apprendenti
- **2° stadio:** gli apprendenti iniziano a combinare le parole tra loro in enunciati e sintagmi.
- **3° stadio:** l'accordo si estende e coinvolge l'aggettivo attributivo.
- **4° stadio:** l'accordo viene esteso agli aggettivi predicativi: *la cucina è piccola*.
- **5° stadio:** solo negli apprendenti avanzati si arriva all'accordo tra nome e participio passato. Alla costruzione con verbi che richiedono essere come ausiliario.

Comunicare nella seconda lingua

- **Competenza linguistica:** ciò che il parlante deve sapere per costruire enunciati linguisticamente corretti (Chomsky)
- **Competenza comunicativa:** usare in modo appropriato le produzioni linguistiche in precisi contesti sociali:
 1. **l'atto linguistico.** L'azione compiuta tramite il linguaggio -una domanda -un ordine -una promessa.

2. le **sequenze di frasi**. interpretare la frase oltre il suo significato letterale: *che scemo che sei*.
3. **Indizi di contestualizzazione**: (tono di voce, espressione del volto) aiutano ad interpretare la frase
4. **Inferenze**: a partire dall'enunciato e dagli indizi

➤ **Strategie comunicative dei parlanti nativi.**

Il foreigner talk:

1. **L'omissione** dei funtori grammaticali: gli articoli, la copula, le congiunzioni ecc.
2. **L'espansione** delle strutture della lingua standard, come l'uso ridondante dei pronomi
3. **La sostituzione/riorganizzazione** delle forme linguistiche: *io nato a Bergamo però lavorare per Milano*. Certi parlanti sono convinti di aiutare l'interlocutore semplificando la propria lingua fino a sgrammaticarla.
4. **Le semplificazioni**. Uso della lingua semplificato ma non sgrammaticato: enunciati più brevi, con meno subordinate e verbi al presente. Uso ripetuto di poche forme lessicali.

Le strategie comunicative degli apprendenti

- ✓ **Strategie di elusione**: l'evitare aree potenzialmente problematiche: *se facevi così era meglio*, al posto di, *se avessi fatto così sarebbe stato meglio*.
- ✓ **Strategie di conseguimento**. Mantenere l'obiettivo comunicativo originale mediante:
 1. **Circonlocuzione**. *Cacciavite*: la cosa che serve per tirar fuori le viti.
 2. **Descrizione**. *Sgabello*: una sedia piccola di legno.
- ✓ **la gestione degli argomenti di conversazione**:
 1. **la ripetizione**. E' la (conferma) *funzione fatica*. Serve a controllare che il canale di comunicazione sia aperto e funzioni.
- ✓ **la negoziazione del significato**:
 1. **incomprensione**. Quando i parlanti si rendono conto che qualcosa non funziona. Si negozia il significato non condiviso.

2. fraintendimento. Quando si procede come se tutto fosse chiaro e invece non lo è.

✓ **Gli interventi che avviano la negoziazione:**

1. verifiche della comprensione

2. richieste di chiarimento.

Fattori esterni: input, interazione, socializzazione

- **input:** il materiale linguistico che circonda l'apprendente. Tutto ciò che viene pronunciato in presenza dell'apprendente. (**Queneau**)
- **input e comprensione: 1. la velocità. 2. le modificazioni elaborative** (ripetizioni, sinonimi, parafrasi, spostamento di parole).
- **Input e quantità:** esiste una soglia, in alcuni soggetti, oltre la quale non ci sono vantaggi significativi, perché la quantità interagisce con: **1. la motivazione ad apprendere. 2. il desiderio d'integrarsi. 3. l'atteggiamento della società ospite.**
- **L'interazione:** privilegiare la conversazione rispetto alla visione grammatico-centrica.

FATTORI MACROSOCIALI

LA DISTANZA SOCIALE:

- 1. la dominanza:**
2. il tipo **d'integrazione:**
- 3. la chiusura**
4. la coesione
- 5. la dimensione**
6. la congruenza culturale: **il grado di somiglianza fra culture**
7. **l'atteggiamento:** ostile o favorevole
8. il progetto migratorio.

Fattori interni all'individuo

Sono quelli che possono influenzare l'assimilazione linguistica:

1. **l'acquisizione**: spontanea, inconsapevole.
2. **l'apprendimento**: processo consapevole
3. **l'input comprensibile**: ricevere messaggi ad un livello più avanzato d'apprendimento.
4. **il filtro affettivo**: spiega perché i soggetti hanno tempi ed esiti diversi d'apprendimento in base: **al desiderio d'integrarsi. Ai buoni rapporti con i parlanti. Al livello d'ansia.**
5. **l'età**. Esistono diversi periodi critici:
 - **fonologia**: a partire dai 6 anni, un decadimento delle potenzialità di apprendimento senza accento.
 - **Morfologia e sintassi**: acquisibili sempre
 - **lessico**: a qualsiasi età. Se ci sono differenze tra l'iniziare a **9** o a **15** anni, scompaiono nei soggetti che iniziano l'apprendimento a **18**, invece che a 20 o 30 anni.

Gli adulti.

Uso maggiore delle abilità cognitive generali:

- ✓ **Astrarre regole**
- ✓ Memorizzare/progettare unità linguistiche complesse
- ✓ **Riflettere sul linguaggio**
- ✓ Pianificare le frasi
- ✓ **Correggere gli errori.**

Ma nel lungo periodo gli apprendenti bambini superano gli adulti.

I fattori affettivi

1. Motivi **strumentali**. Basati sui bisogni: buoni voti, successo nel lavoro
2. Motivi **integrativi**: si apprende la 2° lingua per inserirsi nella comunità dei parlanti.
3. Motivi **intrinseci**: interessi generali per le lingue. Sono determinati dal tipo di situazione in cui si verifica l'apprendimento. (Hemingway - Tolstòj)

Motivazione **strumentale**

1. **a.** motivazione strumentale di **lungo** periodo: per conseguire un titolo di studio, per lavorare.
- 1.b.** motivazione strumentale di **breve** periodo, estrinseca, tipica dell'apprendimento scolastico.

Motivazione **integrativa**

- 2.**a.** integrativa **specifica**: il desiderio d'integrarsi nella comunità
- 2.**b.** integrativa **generale**: la 2° lingua per comunicare con molti altri stranieri.

Quale rapporto tra motivazione e risultati d'apprendimento. Relazione circolare

Circolo virtuoso	Circolo vizioso
Alta motivazione	Bassa motivazione
Buoni risultati	Risultati deludenti
Mantenimento della motivazione	Diminuzione della motivazione

Come valutare se uno stimolo è motivante:

- ⇒ **la rilevanza personale per il soggetto.**
- ⇒ **Il livello di autonomia del soggetto:**
- ⇒ **Lo stile attribuzionale**

Ansietà

Può essere analizzata secondo tre componenti:

- 1) **L'apprensione comunicativa**
- 2) **L'ansietà sociale**
- 3) **L'autostima**

E' stata suggerita l'esistenza di due tipi di ansietà:

Facilitativa: lieve eccitazione legata all'impegno e al desiderio di non sbagliare

Inibitoria: livello alto. Evitamento del rischio. Conseguenze negative sull'acquisizione

Le strategie di apprendimento

1. Strategie **metacognitive**

Servono a fronteggiare un compito:

- a. **Attenzione diretta:** focalizzare l'attenzione su un compito
- b. **Attenzione selettiva:** esaminare parole/informazioni di particolare importanza.
- c. **Organizzazione preliminare:** individuare, in un testo, i concetti principali.
- d. **Pianificazione organizzativa:** del compito d'apprendimento, della sequenza delle idee da esprimere

- e. **Autogestione:** comprendere le condizioni che aiutano l'apprendimento, favorirle
- f. **Auto-osservazione:** controllare il proprio livello di comprensione dell'input e dell'output
- g. **Auto-valutazione:** valutare le procedure.

2. Strategie **cognitive**

Le modalità di comprensione/memorizzazione delle informazioni.

- 1) **Elaborazione della conoscenza precedente**, utilizzando associazioni/analogie.
- 2) **Fare inferenze:** servirsi del contesto linguistico per trovare significati o predire le informazioni che seguiranno.
- 3) **Transfer linguistico:** utilizzare i vocaboli affini alle due lingue per aiutare la comprensione.
- 4) **Visualizzazione:** usare immagini (reali o mentali) per sostenere la comprensione o il ricordo.
- 5) **Rappresentazione acustica:** provare mentalmente il suono di una parola per aiutare l'apprendimento.

L'APPRENDIMENTO IN CLASSE DELLA SECONDA LINGUA

Interazione

L'insegnante in qualche modo, **orchestra l'attività in classe**. Il ruolo si manifesta nel formato conversazionale **triadico**:

- Avvio: Mario che giorno é oggi?
- Risposta: giovedì
- Commento: bravo

L'insegnante fa una domanda di cui conosce già la risposta. Tali domande sono definite di esibizione (display question)

Nelle **conversazioni spontanee** le negoziazioni avvengono sul significato

Queste caratteristiche, tuttavia, possono essere dei **punti di forza**.

Esistono in classe formati d'interazione **alternativi** allo scambio triadico:

➤ **il lavoro di gruppo**

➤ **la conversazione a coppie**

➤ **la discussione generale in classe**

➤ **le domande che gli studenti rivolgono al docente**

Le modalità interattive in questi scambi sono simili alle conversazioni interlinguistiche spontanee.

COME PROGRAMMARE UN CORSO DI LINGUE

Anche se la didattica non deve essere un processo unico, bisogna comunque programmare e scegliere tra:

- 1) **Sillabo strutturale:** unità linguistiche

- 2) **Sillabo nozionale/funzionale:** la nozione di casa, lavoro ecc. o funzioni come: ringraziare, salutare, richiedere

- 3) **Sillabo basato su compiti o procedure:** affrontare un colloquio di lavoro.
Naturalmente sono molto comuni gli **ibridi**

Saper distinguere tra:

➤ **Input per la comprensione**

➤ **Input per la produzione**

LE VARIABILI CHE INFLUENZANO L'APPRENDIMENTO

- **LIVELLO**
- **GENERE**
- **ATTITUDINE**
- **MOTIVAZIONE**
- **ANSIETA'**
- **PERSONALITA'**
- **USO DI STRATEGIE DI COMUNICAZIONE**
(elusione - conseguimento)

- **USO DI STRATEGIE DI APPRENDIMENTO**
- **STILE COGNITIVO: dipendenti/indipendenti dal campo)**

-
- ATTENZIONE: al **significato** (focus on meaning)
- ATTENZIONE alla **forma** (focus on form)

IL DOCENTE

Il suo ruolo nell'interazione in classe. Le domande costituiscono in media il 20-40% di tutto ciò che dice:

- **Domande chiuse:** le più facili.
- **Domande intermedie:** specificano la maggior parte del contenuto (*Cos'hai mangiato oggi?*)
- **Domande aperte:** sono le più difficili.

Il feedback

- ✓ **Richieste di chiarimento:** si domanda la riformulazione dell'enunciato (*Cos'hai detto?*)
- ✓ **Richieste di conferma:** si tenta di riformulare ciò che detto l'interlocutore, chiedendo conferma.

LO STUDENTE

In genere ha un ruolo dipendente: deve prestare attenzione alle spiegazioni. Le media: il docente parla circa il **70%** del tempo, contro il **30%** degli alunni. Il quadro che emerge:

- 1) Gli studenti hanno **poche** opportunità di parlare.
- 2) Le risposte sono **telegrafiche**.
- 3) **Raramente** prendono l'iniziativa.

Differenze fra adulti e non adulti

1. Gli **adulti** comprendono regole astratte
2. I **non adulti** sono legati alla memoria e ad un approccio concreto e contestualizzato in attività pratiche.

MOTIVAZIONE E FATTORI AFFETTIVI

La motivazione è la **molla** dell'apprendimento

Gli studenti motivati:

1. **Utilizzano** al massimo l'input, trasformandolo in intake
2. **Adoperano** tutte le strategie di apprendimento necessarie.
3. **Si impegnano** in attività di negoziazione del significato

Richiamo delle principali fonti di motivazione:

1. **strumentale**, legata ai risultati pratici conseguenti l'acquisizione della lingua
2. **integrazione**, dovuta all'assimilazione/integrazione alla comunità dei parlanti
3. **attrazione**, che l'apprendente prova per l'uso della L2 in sé.

Rapporto tra motivazione e attenzione

Agire sul livello di novità e complessità delle attività svolte:

1. se sono troppo **routinarie**, causano noia/disinteresse
2. se sono troppo **innovative/complesse** causano ansia e demotivazione per le scarse prospettive di successo.

CORREGGERE GLI ERRORI?

1. **errore**: riflette una regola sistematica dell'interlingua: ad es. non coniugare i verbi
2. **sbaglio**: dovuto ad un incidente di produzione momentaneo.

Chi si oppone alla correzione:

- ✓ **distoglie** gli studenti dall'uso comunicativo del linguaggio.
Chi è favorevole
- ✓ **fornire** all'apprendente informazioni rilevanti per aggiustare le proprie ipotesi.
- ✓ E' utile ricordare che gli stessi apprendenti **desiderano** essere corretti.

APPENDICE

Le competenze dell'insegnante che programma

LIVELLO DELL'ANALISI

1. analizza in entrata la situazione alunni: competenze esistenti, bisogni, stili di apprendimento.

2. analizza la situazione ambientale: risorse.
3. confronta i propri modelli culturali con quelli degli alunni.
4. analizza i diversi possibili modelli di organizzazione del tempo scuola.

LIVELLO DELLA STRATEGIA DIDATTICA.

1. I dati emersi dall'analisi orientano la gerarchia (selezione) degli obiettivi.
2. determina le sequenze didattiche.
3. rapporta gli obiettivi operativi ai contenuti.
4. stabilisce le modalità di verifica.

ESERCITAZIONE

Se la motivazione misura l'impegno che il soggetto mette nell'apprendere

BISOGNA CHE CI SIANO

1. L'OBIETTIVO

A. TARATO SUL SOGGETTO: NE' TROPPO BASSO, NE' TROPPO ALTO	B. TARATO SULLA DISCIPLINA: <div style="display: flex; justify-content: center; align-items: center; gap: 20px;"> → </div>	Per la comprensione. Per la produzione
--	---	---

A.

B.

3. IL DESIDERIO DI CONSEGUIRLO

<p>A. MOTIVAZIONE STRUMENTALE: ESTRINSECA, DI BREVE PERIODO (LEGATA AL VOTO, ALLA VERIFICA)</p>	<p>B. MOTIVAZIONE INTRINSECA, DOVUTA ALL'INTERESSE GENERALE PER L'APPRENDIMENTO: →</p>	<p>LEGATA ALLE SITUAZIONI (IMPOSTAZIONE DELLA LEZIONE, SCELTA TESTUALE, DAL CARTACEO ALL'INFORMATICO ECC.)</p>
---	---	--

A.

B.

Riferimenti bibliografici

- 1) Balboni P. *Didattica dell'italiano a stranieri* Roma: Bonacci.
- 2) AAVV: *La temporalità nell'acquisizione di lingue seconde*. Milano: Angeli.
- 3) AAVV: *Performance and competence in second language acquisition*. Cambridge: Cambridge University Press.
- 4) De Mauro: *Guida all'uso delle parole*. Roma. Editori Riuniti.
- 5) Ellis: *Instructed second language acquisition*. Oxford: Blackwell
- 6) Galli de Pratesi: *Livello di soglia per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera*. Strasburgo: Consiglio d'Europa.
- 7) Giacalone Ramat: *L'apprendimento spontaneo di una seconda lingua*. Bologna: Il Mulino.
- 8) Pallotti: *La seconda lingua*. Milano: Strumenti Bompiani

fp